Sul pannello “Museo 35” fotografie celebrative preparate dal presidente sui momenti salienti dei 35 anni del Museo e su reperti significativi vari. Con particolare risalto alla novità di quest’anno, il frutto di Eucommia europaea, “reperto unico in Italia” (vedere più avanti). Sul pannello dello Stirone belle fotografie fatte dal socio Arnaldo Maioli sulla natura del Torrente e su insetti al microscopio.

Pannello “Museo 35”

Pannello “Stirone Natura”

Assemblea annuale - 20 marzo 2015

Per il Consiglio Direttivo sono state riconfermate le cariche dell’anno precedente: presidente Angelo Orzi, vicepresidente e tesoriere Gabriele Costa, segretario Giovanni Casali, consiglieri Cesare Bizzarri, Giovanna Lucchelli, Aurelio Magnani, Arnaldo Maioli, Ester Pongolini.
Per i Revisori dei conti sono stati eletti: Fall Ameth, Andrea Bazzoni, Lidia Saglia.

L’Eucommia europaea

La notizia dell’anno! Abbiamo nel Museo un reperto “unico in Italia per la sua completa conservazione”. Così lo ha definito il paleobotanico dottor Edoardo Martinetto docente all’Università di Torino quando in giugno ha visitato il nostro Museo ed ha visto il fossile, che da oltre 30 anni conserviamo in esposizione. Si tratta di un frutto di Eucommia europaea, una pianta oggi estinta. Attualmente vive in Cina una specie molto simile ma non identica, chiamata Eucommia ulmoides. I fossili del frutto di Eucommia europaea sono in genere male conservati, specialmente nella parte esterna, la cosiddetta sàmara, cioè l’ala che fa “volare” col vento il frutto per la conservazione della specie. Nel fossile del nostro Museo la sàmara è perfettamente conservata, come si vede dalla figura. Non solo, il nostro reperto ha anche un altro primato: è il fossile di Eucommia europaea più giovane di tutta Europa, essendo stato trovato a Laurano sullo Stirone in strati recentemente studiati con paleomagnetismo da un ricercatore americano e definiti con età di 900 mila anni. In strati così “giovani” nessun altro fossile di questa specie è stato trovato in Europa.

Frutto di Eucommia europaea – specie estinta

Frutto di Eucommia ulmoides – specie attuale

Il Notiziario al 30° anno

Questi fogli di brevi notizie per i soci sono giunti al 30° anno di pubblicazione. In questi trent'anni la veste tipografica è notevolmente migliorata, dal primo numero, uscito in marzo 1986, battuto a macchina e poi fotocopiato, all'attuale fascicolo preparato al computer ed inviato tramite mail. Anche la periodicità è mutata, da una iniziale frequenza mensile all'attuale uscita annuale. Un prezioso archivio di piccole e grandi notizie dell'attività del Gruppo.

Didattica per i soci

Si è dato corso ad una iniziativa didattica per i soci: la preparazione di schede sintetiche monografiche delle conversazioni tecnico-scientifiche tenute dal presidente nelle serate di incontro coi soci. Le schede sono poi state distribuite ai soci. Fino ad ora sono state preparate 6 schede, sui seguenti argomenti: Età con il C14, Età con il K40, Ossigeno molecolare, Tettonica a placche, Rocce, Minerali e scala di Mohs.
L'iniziativa è stata ovviamente molto gradita dai soci.

Forte rilancio del Museo con Facebook

Da luglio 2015 il presidente ha pubblicato oltre 80 post con stupende immagini a carattere paleontologico dello Stirone e di reperti del Museo, corredati di descrizioni precise, dettagliate e molto accattivanti. Ogni post ha trovato largo consenso fra gli amici del Social Network, non solo di semplici simpatizzanti ma anche di docenti universitari che si sono spesso complimentati per la chiara esposizione anche di concetti complicati. Una campagna pro Museo che non ha precedenti e che ha avuto un evidente riscontro nelle giornate di apertura straordinaria di ottobre, con la partecipazione di visitatori veramente interessati.

Post su Facebook

Darwin Day

Il 12 febbraio si festeggia in tutto il mondo il giorno di Darwin (data di nascita) e nel 2015 anche noi abbiamo celebrato questa ricorrenza, per la prima volta. In collaborazione con la Provincia abbiamo organizzato dieci giorni di eventi, fra cui tre giornate di apertura straordinaria del Museo, con visite guidate gratuite, di cui una per adulti con guida sovvenzionata dal Parco dello Stirone e del Piacenziano e le altre due per le scuole fatte gratuitamente dal presidente. Nel contempo era predisposta nell'Auditorium una mostra della Provincia sul ritorno del lupo. Buona partecipazione di pubblico al Museo.

Notte dei Musei

Sabato 16 maggio 2015 abbiamo partecipato per la terza volta all'iniziativa europea della Notte dei Musei. Con apertura straordinaria del Museo ad ingresso gratuito. Spettacolare coreografia con luci psichedeliche preparata dalle guide. La manifestazione era stata da noi inserita nel sito ufficiale italiano e anche in quello internazionale francese, con descrizioni, fotografie e indicazioni varie. Grande partecipazione di visitatori.

Settimana del Pianeta Terra

Il 18 ottobre 2015 abbiamo aderito alla terza edizione della Settimana del Pianeta Terra, manifestazione nazionale organizzata dai docenti universitari Rodolfo Coccioni (Urbino) e Silvio Seno (Pavia). Ben 237 geo-eventi in tutta Italia, fra cui anche la nostra apertura straordinaria. Anche in questo caso la nostra iniziativa era stata inserita nel sito ufficiale italiano, che ha preparato una locandina per ogni geo-evento. Grande partecipazione di visitatori, e molto interessati.

Locandine del Darwin Day e della Notte dei Musei

Locandine della Settimana del Pianeta Terra

Natale al Museo

A seguito di diverse richieste, anche tramite Facebook, si è deciso di effettuare un'altra apertura straordinaria del Museo nel periodo natalizio, domenica 20 dicembre dalle 16.00 alle 18.00. "Natale al Museo" sarà l'occasione di una simpatica strenna natalizia per le famiglie e in particolare per i bambini che stanno dimostrando un crescente interesse per il Museo.

Aperture di ottobre

Abbiamo effettuato le consuete aperture straordinarie pomeridiane del Museo in occasione delle feste patronali, venerdì 9 ottobre e domenica 11 ottobre, alle quali si è poi aggiunta quella del 18 ottobre per la Settimana del Pianeta Terra (v. sopra). Nelle tre giornate si è avuta una notevole partecipazione di visitatori, anche venuti appositamente da fuori Fidenza.

Donazioni

Abbiamo avuto le seguenti donazioni:
Da Mariolina Sandon una seconda serie di vecchie pubblicazioni di paleontologia e geologia.di notevole interesse.
Da Valeriano Calderini una campionatura di piccoli minerali per l'aula didattica.

Tesseramento

L'operazione tesseramento 2016 sarà avviata nel prossimo mese di dicembre. I soci potranno regolarizzare la propria posizione prima dell'Assemblea annuale di marzo 2016 (anche la sera stessa dell'Assemblea) e parteciparvi così con diritto di voto e di assumere o mantenere eventuali cariche. Si potrà comunque regolarizzare la propria posizione anche nei mesi successivi.

Ciclotour

Continuano i ciclotour di cultura e natura, aperti a tutti, organizzati dai consiglieri Gabriele Costa e Arnaldo Maioli. Interessanti itinerari distensivi in bicicletta con soste in località emergenti.

Serata auguri

Venerdì 18 dicembre 2015 alle 21.00 serata degli auguri di Natale con un paio d'ore in amicizia.
Ai soci che non potranno essere presenti giunga fin d'ora dal Presidente e dal Consiglio Direttivo l'augurio di serene feste natalizie e di un felice 2016.

Post su Facebook

SCIENZA LA «SCOPERTA» FATTA DAL PALEONTOLOGO TORINESE MARTINETTO IN VISITA NELLA STRUTTURA DI FIDENZA

GAZZETTA DI PARMA - 16.06.2015

Quel reperto unico al Museo dei fossili

Si tratta di un frutto di «Eucommia europaea»: il solo esemplare completo presente in Italia

Il Museo dei fossili, allestito dal Gruppo paleontofili fidentini nel palazzo delle Orsoline, insieme a numerosi reperti di creature marine rinvenuti negli strati del nostro fiume, comprende anche una sezione dedicata alla paleobotanica con foglie, semi e frutti. Ed è proprio in questo settore che Edoardo Martinetto, un ricercatore dell'Università di Torino dove lavora come professore aggregato di Paleontologia, in visita al museo ha identificato un reperto particolarmente importante.

«Si tratta - spiega lo studioso - di un frutto di Eucommia europaea, una pianta estinta: dello stesso genere è ancora vivente una sola specie, quasi identica, in Cina. Il reperto conservato al museo di Fidenza è l'unico completo in Italia, ma è anche il frutto fossile di Eucommia più giovane conosciuto in Europa, perché gli strati in cui è stato trovato sono stati datati da un recente studio paleomagnetico sullo Stirone come risalenti a circa 900mila anni fa».

In mostra Martinetto (a sinistra), insieme a Orzi, mostra il reperto.

Il ricercatore, specializzato in paleobotanica, ha al suo attivo oltre cinquanta pubblicazioni sull'argomento, la più recente delle quali (sulla Rivista internazionale di paleobotanica e palinologia) mette proprio in evidenza l'importanza degli strati che affiorano in Emilia Romagna per la ricostruzione delle variazioni floristiche registrate negli ultimi cinque milioni di anni.

In generale, i fossili di piante italiane stanno vivendo un momento di grande visibilità internazionale, come dimostrato dall'affluenza di oltre 500 studiosi alla conferenza di paleobotanica che si è svolta nel 2014 a Padova, dove è stato anche presentato il recente libro «La storia delle piante fossili in Italia», reperibile nel Museo di scienze naturali di Bolzano.

Martinetto, accolto al museo dal presidente del Gruppo paleontofili fidentini, ingegner Angelo Orzi, e da alcuni soci del sodalizio, ha esaminato i reperti complimentandosi per la qualità del lavoro svolto dal Gruppo. Si è quindi portato agli strati dello Stirone per un sopralluogo fotografico in vista di nuovi lavori su un argomento affascinante. E in una sua prossima pubblicazione troverà posto anche la «scoperta» fatta in una delle vetrine del museo fidentino. A dimostrazione che anche un piccolo museo può dare un importante contributo alla scienza. ◆ **A.O.**

Viaggio nei musei della città **Inaugurato** nel 1980 grazie al Gruppo Paleontofili Fidentini

Fossili, la storia del mondo raccolta a Palazzo Orsoline

Il più giovane ha 750.000 anni, il più vecchio ne ha 500 milioni ed entrambi «abitano» insieme a migliaia di altri reperti nel Museo dei fossili allestito dal Gruppo Paleontofili Fidentini nel palazzo Orsoline.
Il primo è un tronco di abete bianco affiorato dagli strati dello Stirone, a Fornio, testimonianza della presenza di un bosco di conifere nella nostra zona; il secondo viene da lontano e, prima creatura con gli occhi, guazzava nel fango molle di un fondo marino in America.
Il Museo, nato dal sogno di alcuni appassionati borghigiani, è stato inaugurato il 9 ottobre 1980 dal sindaco Giovanni Mora.
Trentacinque anni di impegno entusiasta, che non ha conosciuto soste, nella certezza di offrire un prezioso servizio culturale alla città. Un'opportunità rivolta soprattutto alle scuole, ma che ha attirato l'attenzione e l'interesse di migliaia di visitatori provenienti anche da fuori.

> **Non solo reperti** dello Stirone, grazie a donazioni di amici e simpatizzanti

«Il nostro Gruppo, nato nel 1973 - spiega il presidente, ingegner Angelo Orzi - fin dall'inizio ha sentito il desiderio di "restituire" alla comunità i reperti raccolti e custoditi nelle collezioni private dei soci. Soprattutto fossili dello Stirone, meta preferita nelle nostre escursioni. E non è stato un sacrificio piccolo... Ma vuoi mettere la soddisfazione di vedere quel patrimonio, che in definitiva è di tutti, esposto all'ammirazione del pubblico? Abbiamo iniziato con alcune mostre e, visto il successo, ci siamo attivati trovando subito nell'amministrazione comunale la disponibilità a concederci alcuni locali nel palazzo Orsoline. Spazi vuoti da tempo e bisognosi di lavori di ristrutturazione che abbiamo eseguito noi stessi con risultati soddisfacenti».
C'è stato poi il complesso lavoro di classificazione dei reperti e la loro collocazione nella vetrine, alcune delle quali, come quelle che «racchiudono» il corso dello Stirone, addirittura storiche perché in dotazione negli anni Trenta alla scuola De Amicis (allora Rosa Maltoni). Per inciso si può dire che le radici del Museo affondano nelle acque dello Stirone, il torrente di casa nostra, amato e odiato in parti uguali dai borghigiani che lo consideravano allo stesso tempo il loro mare proletario e la discarica per ogni rifiuto.

Fossili L'inaugurazione del Museo nel 1980 e, a sinistra, una scolaresca in visita guidata.

I Paleontofili si sono battuti per la salvaguardia e la valorizzazione dello Stirone, contribuendo con l'allestimento del Museo a gettare le basi per la realizzazione del Parco fluviale. Iniziativa caldeggiata e sostenuta da enti e associazioni sensibili al tema ambientalista.
Che cosa si può ammirare nel Museo oltre ai fossili dello Stirone? «Grazie alle amicizie allacciate con appassionati di varie parti del mondo l'esposizione si è arricchita di una grande varietà di reperti. Anche se, a onor del vero, il reperto più importante, forse meno appariscente è "nostrano"».
Di cosa si tratta? «Oltre ai fossili di animali c'è un'ampia sezione dedicata alla Paleobotanica ed è proprio in questo settore che recentemente abbiamo scoperto, grazie al dottor Edoardo Martinetto, paleobotanico docente all'Università di Torino, di avere qualcosa di unico in Italia. Si tratta di un frutto fossile di Eucommia europaea, "reperto unico in Italia per la sua completa conservazione", come lo ha definito lo stesso Martinetto in una recente visita al nostro Museo».
Nel 2002 il Museo, da noi gestito

GAZZETTA DI PARMA – 30.10.2015

(Segue da pagina precedente)

in convenzione col Comune, ha cambiato collocazione, pur restando nel palazzo Orsoline, migliorando notevolmente la sistemazione delle vetrine. La nuova sistemazione, inaugurata dal sindaco Massimo Tedeschi, ha continuato ad attrarre visitatori in ambienti più prestigiosi. «Abbiamo allestito una ricca vetrina di minerali, una postazione multimediale, un'aula didattica utilissima e ampiamente sfruttata dalle scolaresche perché permette agli alunni un contatto fisico coi fossili».
L'esposizione si arricchisce in continuazione anche grazie a importanti donazioni di amici e simpatizzanti che desiderano mettere a disposizione della collettività le proprie collezioni. «Migliaia di studenti in questi trentacinque anni si sono avvicinati alla paleontologia comprendendo anche l'importanza della salvaguardia della natura. Per scuole e gruppi, a richiesta, collegata alla visita guidata al Museo è prevista anche una visita al Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano».
Il Museo è anche visitabile online al sito www.paleosito.it. «Si capisce che il vostro è un museo fatto con amore» ci ha detto una visitatrice di Benevento centrando in pieno lo spirito che ci anima da trentacinque anni». ◆ **A.O.**

Post su Facebook

Quelle creature hanno

Provengono dall'America e sono esposte nel Museo dei Fossili di Fidenza. Non solo reperti dallo Stirone ma da diverse parti del mondo

di ANNA ORZI

Correva l'anno 1974 quando molti borghigiani, e specialmente le scuole, fecero la piacevole «scoperta», attraverso una mostra temporanea di fossili, del volto «scientifico» dello Stirone. L'iniziativa era stata del Gruppo Paleontofili Fidentini costituito l'anno precedente con a capo l'ingegner Angelo Orzi che ne è tuttora presidente. Seguirono altre due mostre negli anni successivi finchè le scuole chiesero ripetutamente una continuità espositiva.

Cosa ricorda di quel periodo?

«La terza mostra l'abbiamo allestita nei locali dell'ex Casa del popolo dove, tra i visitatori illustri, ricordo con simpatia l'onorevole Alberto Spigaroli, che come sottosegretario ai Beni Culturali e Ambientali si era rivelato un prezioso sostenitore della valorizzazione del nostro fiume. Si aprì dunque la strada alla creazione di una mostra permanente per le scuole, che fu chiamata «Museo dei fossili». Il Comune concesse nel Palazzo Orsoline alcuni locali da tempo abbandonati e che il nostro Gruppo con notevole impegno e molto entusiasmo provvide a rendere decorosi. Il Museo fu inaugurato nel 1980 dal sindaco Giovanni Mora».

Quindi i visitatori erano studenti?

«Il Museo, novità assoluta per Fidenza, divenne ben presto meta obbligata delle scuole (fino a 80 scolaresche in un anno!). Lo studio della Terra, infatti, è una parte importante dei programmi scolastici, e i docenti trovavano in loco una imperdibile fonte di approfondimento. Venne a visitare il Museo anche Alberto Angela che ne rimase favorevolmente impressionato. Nel 2002 vi è stata una nuova inaugurazione, fatta dal sindaco Massimo Tedeschi, con una migliore sistemazione della mostra in locali prestigiosi su via Berenini».

Mediamente quanti visitatori arrivano al vostro Museo in un anno?

«Circa quattrocento, un numero nettamente inferiore rispetto agli inizi quando il servizio delle guide per le visite delle scuole era sovvenzionato dal Parco dello Stirone. Tuttavia negli ultimi tempi si sta registrando un incremento di pubblico grazie alle nuove aperture straordinarie, come il Darwin Day, la Notte dei musei e le iniziative speciali durante le feste patronali di ottobre. Sempre ad ingresso gratuito».

Cosa offre al visitatore il Museo fidentino dei fossili?

«Mi preme sottolineare il carattere essenzialmente didattico della mostra che, ricordo, è nata soprattutto per la Scuola. Non ci sono reperti particolarmente appariscenti, ma ciascun pezzo ha il suo interesse scientifico e una storia affascinante da raccontare. Quello che chiamiamo "Museo dei fossili" è in realtà una raccolta privata in mostra permanente gestita dal nostro Gruppo in convenzione col Comune».

Come è strutturato il Museo?

«Una parte consistente è ovviamente dedicata allo Stirone con una serie di vetrine nella sala centrale che ne fotografano il corso, dai fossili più antichi, di dieci milioni di anni fa, a monte (Terebratule), fino ai più recenti di circa un milione di anni fa, quando il mare «padano» si stava ritirando, facendoci ritrovare resti di creature di terraferma come vertebre e denti di rinoceronte o ossa di cervo. Per quanto riguarda queste ultime potremmo collegare la presenza di cervidi con il rinvenimento presso Fornio di numerosi tronchi fossili di abete bianco. Un'immagine affascinante di natura quasi alpina».

Qual è il fossile più ammirato?

«Un reperto che affascina è una stella marina colta nell'atto di ghermire un'Arctica islandica… un'immagine drammatica con la vittima e il carnefice perfettamente conservati nello strato di argilla. Gli alunni, specie

Nella pagina precedente l'ingegner Angelo Orzi, 74 anni, presidente del Museo dei Fossili, mostra la roccia con quattro trilobiti, cioè piccoli crostacei che vivevano nel mare americano oltre 500 milioni di anni fa.

Accanto vediamo il dente di rinoceronte trovato nello Stirone all'altezza della località Laurano. Dente che risale a un milione di anni fa.

A destra una scolaresca in visita al Museo di via Berenini a Fidenza.

Nel riquadro la stella marina, vissuta due milioni di anni fa, nell'atto di ghermire l'arctica islandica, ossia una conchiglia del cui contenuto era ghiotta. Anche questo ritrovamento su un pezzo di argilla è stato fatto nello Stirone verso la fine degli anni Settanta del secolo scorso.

500 milioni di anni!

quelli delle elementari, molto più interessati e ricettivi dei grandi, sgranano gli occhi facendo a volte alla guida domande divertenti come "ma tu c'eri?". Più spesso, durante le uscite sullo Stirone riflettendo su quanto ammirano, concludono con logica disarmante "i fossili sono come le illustrazioni del libro della Natura"».

Oltre ai reperti dello Stirone che cosa propone il Museo?

«Il nostro Gruppo, fin dall'inizio, ha avuto un respiro europeo grazie ad uno studioso tedesco, il paleobotanico dottor Gregor, incontrato un giorno alle Cascatelle di San Nicomede in missione di studio. Conosceva gli strati fossiliferi da molti anni e logicamente nacque tra noi un'amicizia che dura tuttora, alimentata da periodici incontri anche con altri studiosi germanici con un grande arricchimento reciproco. Nel Museo sono infatti esposti numerosi pezzi provenienti dalla Germania e non solo. Gli amici tedeschi a volte ci hanno "restituito" fossili trovati nella nostra zona e "preparati per la conservazione" in modo da apparire nella forma migliore e senza deteriorarsi nel tempo. Così negli ultimi tempi Gregor ci ha fatto dono di un piccolo tronco di ginepro tempestato di balani e ostriche, un reperto decisamente raro recuperato dallo Stirone e consegnato a noi dopo un lungo e accurato trattamento conservativo. Questo studioso, che ha lavorato per il Museo di Augsburg, è da ammirare anche perchè autore di numerose pubblicazioni sullo Stirone».

Torniamo alle proposte che offre il Museo...

«Per una panoramica generale esponiamo fossili provenienti da varie parti del mondo come le piccole Trilobiti trovate in America, creature antichissime (crostacei marini) vissute oltre 500 milioni di anni fa. C'è anche una parte riguardante i minerali che suscita sempre molto interesse per l'indubbia bellezza di molti pezzi. Tutto il materiale esposto faceva parte delle nostre raccolte personali o ci è stato donato per il Museo».

Ci sono altri Musei di fossili in Regione?

«Certo, solo nel circondario, oltre a Fidenza e Salso, a Scipione Ponte (del Parco dello Stirone e del Piacenziano), a Castell'Arquato, a San Daniele Po, a Parma, a Piacenza. Ciascuno con le proprie peculiarità. Per esempio quello di Salso, che è un museo civico gestito dal Comune, espone reperti eccezionali tra cui le balene. Ma il nostro si distingue per alcune caratteristiche, come l'ampia sezione dedicata alla paleobotanica. Inoltre grazie a didascalie semplici e chiare il visitatore è preso idealmente per mano alla scoperta del nostro passato remoto. "Un museo concepito con amore" come l'ha definito una visitatrice di Benevento».

Oltre alle visite cosa offrite alle scuole?

«È stata attrezzata un'aula didattica dove i ragazzi possono toccare i fossili e cimentarsi in stimolanti esperienze dirette. Una struttura molto apprezzata. Disponiamo di una pubblicazione curata dal sottoscritto, "Passeggiata paleontologica sullo Stirone", di cui il Comune ha finanziato varie ristampe, e di materiale illustrativo. Si possono inoltre visionare, in una postazione multimediale donataci dal Parco dello Stirone, filmati sulla storia del nostro Gruppo e del Museo».

Quando si può visitare il Museo?

«Al pubblico apriamo gratuitamente il primo e il terzo venerdì di ogni mese (esclusi luglio e agosto) dalle 21 alle 22,30 in occasione delle nostre riunioni. Per i gruppi e le scuole sono possibili visite guidate con prenotazione al n. 0524.576431 (anche fax) oppure 349.2473398. Non mancano periodiche aperture straordinarie e in occasione di festività particolari. C'è pure la possibilità di una visita virtuale grazie al nostro sito www.paleosito.it, ben strutturato e contattato da appassionati di varie parti del mondo, dove si possono avere anche informazioni sull'attività del Gruppo e scaricare opuscoli illustrativi e notiziari. Il Museo è in via Berenini 136 (Palazzo Orsoline) Fidenza. ■